

SMATTEO NEWS

Newsletter della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo N. 4 - 16 Settembre 2024



SOMMARIO

Nuovo angiografo e sala di emodinamica rinnovata	pag. 2
Primo impianto di ICD extravascolare	pag. 3
5 organi prelevati, 3 equipe infermieristiche, 2 trapianti	pag. 4
Nuovo strumento PMA	pag. 5
Centro di riferimento nazionale nelle procedure complesse di estrazione dei filtri cavali	pag. 6
Massimiliano Gnechi nominato direttore scientifico ISCT	pag. 7
Il San Matteo alla mostra del cinema di Venezia	pag. 7
Donazione alla pediatria	pag. 7

Nuovo angiografo e sala di emodinamica rinnovata



Da lunedì la cardiologia dell'IRCCS Policlinico San Matteo ha un **nuovo angiografo** in una **sala di emodinamica completamente rinnovata**.

*“Questa è la prima sala di emodinamica che viene rinnovata e nel prossimo futuro lo sarà anche quella accanto - spiega **Leonardo De Luca**, che da marzo dirige la SC Cardiologia 1 -. Qui si eseguono le procedure di cardiologia interventistica”.*

Prime fra tutte le **angioplastiche coronariche**, eseguite sia nei pazienti affetti da angina pectoris sia in urgenza nei pazienti con infarto miocardico acuto si interviene riaprendo l'arteria ostruita. Sono oltre 700 le angioplastiche coronariche curate in un anno al San Matteo, con 450 pazienti con infarto del miocardio.

*“Da anni il **San Matteo** è il primo centro in Lombardia per numero di **angioplastiche primarie**, che hanno dimostrato di migliorare drasticamente la sopravvivenza a breve e a lungo termine dei pazienti con infarto miocardico acuto”, commenta De Luca”.*

Non solo angioplastiche ma anche tutte le procedure di cardiopatia strutturali; prime fra tutte le Tavi, quindi la procedura di impianto transcateretere di valvola in sede aortica, nei pazienti con stenosi aortica.

*“Quest'anno, con il supporto della direzione strategica, è stata **data una grande accelerazione anche in termini numerici, alle procedure Tavi** che, qui, eseguiamo in stretta collaborazione con i cardiocirurghi. Da gennaio ne sono state eseguite 80, che è pari al numero totale delle Tavi eseguite nel 2023”.*

Nel 2024 sono aumentate anche le **procedure di aritmologia** (ablazione transcateretere).

*“Anche in questo campo siamo **all'avanguardia perché eseguiamo qualsiasi tipo di operazione anche con l'elettroporazione che è la nuova frontiera**”* chiosa il direttore della cardiologia.

Rispetto al 2023 sono aumentati i ricoveri di circa il 25 per cento, sono raddoppiati i numeri dell'ambulatorio generale e sono aumentati gli accessi nell'ambulatorio di scompenso cardiaco, per il quale il San Matteo è centro di riferimento nazionale per la cura dell'ipertensione polmonare.

Altro risultato importante di questo anno per la cardiologia, l'azzeramento delle liste d'attesa.

Primo impianto di ICD Extravascolare

La Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo è tra i pochi centri in Italia e in Europa ad utilizzare il sistema di defibrillazione extravascolare (EV-ICD): una tecnologia di ultima generazione.

Nei giorni scorsi, infatti, i cardiologi del Laboratorio di Elettrofisiologia ed Aritmologia hanno eseguito il primo impianto, grazie alla collaborazione fondamentale dei cardiocirurghi della SC Cardiocirurgia 1, diretta da Stefano Pelenghi, e dei cardioanestesisti della SC Terapia intensiva Cardiopolmonare, diretta da Mirko Belliato.

Il paziente, un 57 enne affetto da Sindrome di Brugada, una patologia che comporta il rischio di arresto cardiaco, sta bene ed è già stato dimesso.

“Grazie al posizionamento di un catetere sotto lo sterno, esternamente al cuore, il defibrillatore extravascolare permette di sentire, in maniera fine, l'attività elettrica cardiaca senza dover ricorrere al posizionamento di cateteri all'interno del cuore, riducendo così il rischio di infezioni e di potenziali complicanze vascolari” commenta **Leonardo De Luca, direttore SC Cardiologia 1.**

*“L'innovazione di questa tecnologia consente all'elettrodo di sentire direttamente l'attività cardiaca e di stimolare il cuore per interrompere le aritmie, utilizzando impulsi a bassa energia che possono evitare lo shock al paziente - spiega **Roberto Rordorf, responsabile dell'Unità Semplice di Elettrofisiologia ed Aritmologia** -. L'arresto cardiaco è una delle principali cause di mortalità nel mondo occidentale e può essere prevenuto in maniera altamente efficace con l'utilizzo dei defibrillatori impiantabili. Il defibrillatore extravascolare si aggiunge alle più moderne tecnologie a disposizione dell'Unità di Aritmologia della Cardiologia di Pavia nel trattamento dei pazienti a rischio di morte improvvisa”.*

L'equipe che ha realizzato questo primo impianto era composta oltre che dal dottor Rordorf, da Alessandro Vicentini, cardiologo; Laura Cavallotti, cardiocirurga; Fiorenza Fava, cardioanestesista.

L'equipe infermieristica era composta da Cristina Frattini, Paola Muzio e Daniele Coluccia.



5 organi prelevati, 3 equipe infermieristiche, 2 trapianti

Quando una vita può donarne altre cinque: accade quando il destino dei pazienti si incontra grazie alla generosità e al senso di altruismo di una persona; accade quando il dolore della morte incontra la speranza della vita.

È il caso di una donatrice deceduta in seguito ad un arresto cardiaco e che, in vita, aveva espresso la volontà di donare gli organi e i tessuti alla sua morte.

Andrea Bottazzi, responsabile Coordinamento Centro Donazioni organi del San Matteo, con la coordinatrice infermieristica Stefania Pisano l'infermiera Aurelia Campaci, ha così attivato le procedure e le equipe per una vera e propria corsa contro il tempo per prelevare gli organi: cinque in tutto.

Il cuore e un rene sono stati trapiantati al San Matteo; il secondo rene e il pancreas, trapiantati al San Raffaele di Milano e il fegato a Bergamo.

Una notte che ha visto impegnate le equipe di medici dei vari ospedali per il prelievo dei cinque organi, nonché le equipe dei cardiocirurghi e dei chirurghi, per il trapianto del cuore e del rene, e ben tre equipe infermieristiche.

La prima - composta dagli infermieri Marco Dellibergoli e Nicoletta Maggi, e dall'operatore di sala, Francesca Lo Cacciato - ha supportato tutta la delicata e impegnativa fase di prelievo degli organi: cuore, reni, pancreas e fegato.

A prelevare il cuore è stato il cardiocirurgo, Carlo Pellegrini, coadiuvato da Riccardo Sansonetti, medico in formazione specialistica; mentre, il trapianto è stato realizzato dal cardiocirurgo Marco Luigi Aiello coadiuvato dal direttore della SC Cardiocirurgia, Stefano Pelenghi.

L'equipe infermieristica era composta da Massimiliano Ruggeri e Alessandro Malaterra, infermieri strumentisti, Eliana Dibari e Danilo D'Emanuele, infermieri di anestesia, Marica Forte e Diletta Grassi, tecnici cardioperfusionisti, Carmela Farruggio e Consuelo Solari, operatori di sala.

Contemporaneamente, in un'altra sala operatoria, gli infermieri strumentisti Placido Carbone e Michele Mulara, gli infermieri di anestesia Elettra Riboni e Anna Chiara Stabile, e gli operatori di sala Alberto Sala e Cervo Sonia, affiancavano l'equipe di Massimo Abelli ed Elena Ticozzelli, nel trapianto di rene.

A supportare le equipe, l'anestesista Giada Bettini e il medico in formazione specialistica Camilla Bianciardi.

Dati dell'attività del primo semestre

Nei primi sei mesi del 2024 sono stati completati 15 accertamenti di morte, che sono esitati in 10 donatori multiorgano e multitessuto.

In tutto, sono stati prelevati 2 cuori, 8 fegati, 16 reni, 2 pancreas.

Nello stesso periodo, sono stati eseguiti: 22 trapianti di rene, 4 dei quali da donatore vivente, 9 trapianti di cuore, 5 di polmone bilaterale.

Nuovo strumento PMA

La Struttura Ostetricia e ginecologia 2 – PMA (Procreazione medicalmente assistita), diretta dalla professoressa Rossella Nappi, ordinario dell'università di Pavia, ha una **nuova tecnologia** timelapse **per la coltura degli embrioni** che permetterà di **monitorarne il processo di sviluppo in tempo reale**, offrendo maggiori opportunità per le coppie che desiderano avere un bambino.

Le variazioni delle condizioni ambientali possono avere un impatto significativo sull'efficacia del sistema di coltura e sul corretto sviluppo embrionale; questo nuovo strumento, in cui ogni singola camera di incubazione è dotata di un microscopio e di una fotocamera ad alta definizione, **consentirà di acquisire immagini in tempo reale senza dover estrarre gli embrioni dall'incubatore**.

Questo permetterà di limitare i movimenti in cui è necessaria l'apertura dell'incubatore, assicurando un microambiente per l'embrione ancora più stabile e minimizzando lo stress causato dall'apertura del coperchio.

Il sistema, inoltre, è integrato con uno strumento per la valutazione dello sviluppo dell'embrione basato sull'intelligenza artificiale, che potrà assistere l'embriologo potenziando la sua capacità di classificare degli embrioni e nel processo decisionale.

Lo strumento è stato acquisito grazie al finanziamento di una ricerca corrente dal titolo *“Ricerca di fattori predittivi dell'outcome di procedure di fecondazione in vitro in donne affette da disturbi autoimmuni: dai marcatori biologici all'intelligenza artificiale”*, ottenuto dalla professoressa Manuela Monti dell'università di Pavia, in collaborazione con la dottoressa Claudia Omes, biologa e responsabile del Laboratorio di Embriologia e seminologia della SSD Ostetricia e Ginecologia 2 – Procreazione medicalmente assistita.



Centro di riferimento nazionale per procedure complesse di estrazione filtri cavali

Dopo l'esperienza del primo caso di rimozione Laser di un filtro cavale incarcerato nel gennaio 2024, è progressivamente aumentato il numero di pazienti, provenienti da tutta Italia, che si sono rivolti al Policlinico San Matteo per essere sottoposti a questa procedura innovativa, confermando la Chirurgia Vascolare e la Radiologia Interventistica come Centri di riferimento nazionale.

*“Ovviamente ci siamo dovuti confrontare con l'incremento di casi sempre più complessi - commenta **Antonio Bozzani**, Direttore ff SC Chirurgia Vascolare -. Tra gennaio e luglio 2024 si sono rivolti alla nostra Struttura, oltre alle procedure standard, **almeno una quindicina di pazienti provenienti da tutta Italia** (prevalentemente Centro-Sud) **per i quali non era stato possibile rimuovere tale dispositivo nell'Ospedale di provenienza per la complessità della procedura**”.*

*“Uno dei più recenti - racconta **Pietro Quaretti** responsabile della Radiologia Interventistica - è il caso di una giovane donna sottoposta, presso un altro Ospedale, a posizionamento di un filtro cavale in seguito alla comparsa di embolia polmonare secondaria a trombosi venosa profonda, ma con controindicazione assoluta alla terapia anticoagulante orale a causa di una concomitante patologia emorragica polmonare. Nello specifico, si è trattato di un filtro particolare, removibile solo entro pochi giorni dal posizionamento, ma che, lasciato in sede, può rappresentare esso stesso un “trigger” per la trombosi venosa”.*

Per la rimozione, alla quale hanno partecipato i radiologi interventisti **Mauro D'Agostino** e **Riccardo Corti**, è stato necessario utilizzare un ulteriore nuovo espediente.

*“Tramite un doppio accesso venoso percutaneo (giugulare e femorale) in anestesia locale - spiegano **Antonio Bozzani** e **Pietro Quaretti** - sono stati veicolati in vena cava inferiore, in corrispondenza del filtro cavale, due grossi introduttori (circa 6 mm di diametro), instaurando un cosiddetto “rendez-vous”. Questi due introduttori sono serviti da canale per portare dall'alto e dal basso due pinze laparoscopiche, afferrare il filtro ai poli e permetterne lo scollamento attraverso il Laser e la rimozione. La paziente è stata dimessa il giorno successivo senza complicanze”.*



Massimiliano Gnechi nominato direttore scientifico ISCT

Massimiliano Gnechi, responsabile SSD Cardiologia traslazionale del Policlinico San Matteo e professore associato di Cardiologia presso l'Università di Pavia, è stato **nominato direttore scientifico** della **Società Internazionale per le Terapie Geniche e Cellulari (ISCT)**, fino a giugno 2026. Con questa nomina diventa automaticamente anche membro dell'ISCT è una delle società più prestigiose, che riunisce professionisti di tutto il mondo con una visione condivisa: tradurre le terapie cellulari e geniche in terapie sicure ed efficaci, per migliorare la salute dei pazienti, nonché promuovere l'innovazione nella ricerca traslazionale.



Il San Matteo alla mostra del cinema di Venezia



Adele Sgarella, direttore SC Chirurgia senologica, accompagnata dalla chirurga senologa e oncoplastica, Angelica Della Valle, e dalla ginecologa oncologa, Chiara Cassani, ha partecipato all'evento **"We breast: malattia – cura – bellezza"**, promosso dall'Intergruppo parlamentare "Nuove frontiere terapeutiche nei tumori della mammella", in collaborazione con il Ministero della Cultura e Fondazione The Bridge e tenutosi a Venezia.

Le dottoresse hanno sfilato, insieme ai membri dell'intergruppo parlamentare e alcune pazienti, lungo il red carpet del Festival del Cinema di Venezia, indossando la maglietta **"We breast"**, disegnata appositamente per l'evento.

Donazione alla pediatria

L'Associazione Sara Angela Boffi ha **donato**, al reparto di degenza della SC Pediatria della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, **tre pulsosimetri**.

